

SANITÀ

Forlì

Aggressioni agli operatori Il supporto dello psicologo «Un aiuto importante»

Il progetto per gestire situazioni complesse e per lo stress lavorativo Nell'ultimo anno ha riguardato 200 lavoratori in Romagna e 38 a Forlì «E al Pronto soccorso sostiene pazienti con forte ansia o casi delicati»

«La salute psicologica degli operatori è un tema critico in questo momento, da dopo la pandemia ci siamo resi conto che la situazione merita attenzione». E così nell'ultimo anno il servizio di Prevenzione e protezione dell'Ausl Romagna ha supportato poco meno di 200 operatori ospedalieri all'interno dell'ambulatorio per il disagio lavorativo: 50 complessivi tra i tre nosocomi di Ravenna, Faenza e Lugo, altri 50 a Rimini, 38 a Forlì e 53 a Cesena, dunque complessivamente 91 nella provincia di Forlì-Cesena. Inoltre interventi di supporto psicologico sono stati effettuati in diverse unità operative e ambulatori, dove è stato ritenuto necessario in seguito a situazioni difficili.

«Abbiamo registrato la soddisfazione degli operatori – dice Francesca Gnudi, responsabile del servizio di Prevenzione e protezione dell'Ausl – perché la presenza di uno psicologo, o anche la possibilità di contattarlo al bisogno per situazioni delicate al Pronto soccorso, è una sicurezza e un supporto importante». Un anno fa era partito anche il progetto di 'Facility emergency', che prevedeva la presenza di

uno psicologo in Pronto soccorso per interagire con gli utenti e aiutare in situazioni difficili. Al momento è però sospeso «perché i contratti sono scaduti, e col blocco sulle assunzioni presente al momento è tutto fermo. Speriamo che la situazione possa risolversi presto».

L'ambulatorio resta comunque un punto fermo per gli operatori sanitari che vivono situazioni difficili a causa di aggressioni o stress correlato al lavoro. E ha più scopi, come spiega Gnudi: «Lavora su delega del medico competente, a cui gli operatori si rivolgono e che fa da filtro. L'ambulatorio quindi aiuta il medico a fare una diagnosi e a redigere un giudizio di idoneità dell'operatore, nonché nella presa in carico, che diventa un'attività di 'coaching', un supporto nell'attività sul campo, per le situazioni non patologiche. E che è un affiancamento anche in quelle che vedono l'introduzione dello psichiatra».

In questo primo anno di attività il supporto dello psicologo si è rivelato importante anche per supportare le équipe in situazioni molto pesanti (come può essere la morte di un neonato). In parti-

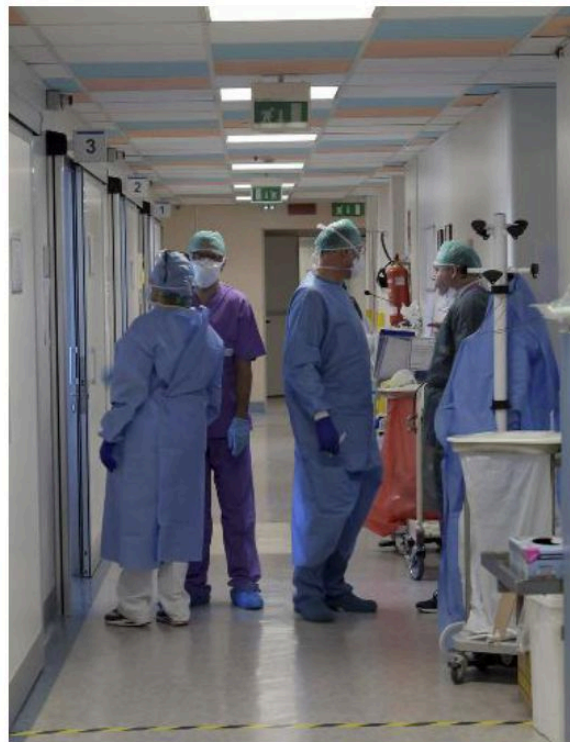
Fenomeno in crescita

L'ALLARME



Violenza verbale e fisica I dati dell'Ausl Romagna

Le aggressioni ai sanitari sono in crescita, come testimoniano i dati dell'Ausl Romagna: nel 2025 sono stati segnalati 539 eventi, contro i 498 del 2024. La maggior parte delle segnalazioni riguarda casi di violenza verbale, che vede un incremento del 5,1%, mentre la violenza fisica è scesa del 2,2%



Un reparto d'ospedale in una foto di repertorio

colare al Pronto soccorso «il progetto serviva anche per supportare i pazienti in situazioni difficili – aggiunge Francesca Gnudi –. Penso ad esempio a chi si presenta in uno stato di forte ansia, o a situazioni delicate dal punto di vista socio-sanitario. Lo psicologo in questi casi può fare da tramite con gli assistenti sociali o col supporto sul territorio, e può aiutare l'équipe medica a gestire la situazione».

Per quanto riguarda il supporto agli operatori, «talvolta è l'équipe stessa a richiedere l'intervento dello psicologo, soprattutto quando occorre rielaborare un

vissuto difficile per la gestione di un caso o per un decesso».

Del resto le aggressioni ai sanitari sono in crescita, come testimoniano i dati dell'Ausl Romagna: nel 2025 sono stati segnalati 539 eventi, contro i 498 del 2024. La maggior parte delle segnalazioni riguarda casi di violenza verbale, che vede un incremento del 5,1%, mentre la violenza fisica è scesa del 2,2% e quella contro la proprietà vede un -5,7%. Inoltre 35 segnalazioni nel 2025 hanno riguardato i Pronto soccorso e 67 gli ambulatori territoriali.

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì lezione (gratuita) con i volontari

Corso di soccorso e uso del defibrillatore



Il progetto Facile Dae 'Poche mosse e una scossa' arriva anche a Forlì con un corso gratuito dedicato all'uso dei defibrillatori e alle manovre di primo soccorso, promosso dalla Pubblica Assistenza Città di Forlì e il Centro per i Diritti del Malato 'Natale Bolognesi', in collaborazione con VolontàRomagna e l'Ausl Romagna. L'appuntamento è fissato per martedì 8 aprile, nella sala polifunziona-

le del Villaggio Mafalda (via Dragoni 75L), dalle ore 20.30 alle 23.

Si tratta di un corso gratuito, articolato in una parte teorica e in una pratica, con esercitazioni su manichini per la compressione toracica e l'utilizzo di defibrillatori didattici. Le attività saranno seguite da volontari esperti, con la supervisione di un docente professionista. Tutti i partecipanti avranno la possibilità di simulare un

intervento di emergenza. Durante il corso verrà inoltre illustrata l'applicazione gratuita Dae RespondER, gestita dalle centrali operative 118 dell'Emilia-Romagna, che consente di attivare una rete di cittadini in caso di emergenza. La tempestività resta l'elemento decisivo.

«Se non si interviene subito, ogni minuto che passa la persona colpita da arresto cardiaco perde il 10% di probabilità

di sopravvivenza», sottolineano gli organizzatori. Chi decide di attivarsi viene guidato passo dopo passo dagli operatori del 118, sia nel recupero del defibrillatore più vicino sia nelle manovre di primo soccorso. Il corso è aperto a tutti, anche ai minorenni se accompagnati da un adulto. Per partecipare contattare il numero 335.5913285 (anche Whatsapp) oppure scrivere all'indirizzo a gigi.contardi@libero.it.